

CAPITOLO DUE

Nota metodologica

La ricerca azione sui risultati del Progetto So.L.E. (acronimo di “Sosteniamo l’Estate”) per le attività estive dei giovani con disabilità nella Zona Distretto Piana di Lucca, presentata in questo volume, nasce da diverse finalità così sintetizzate:

1. descrivere e monitorare l’esperienza, indagando il punto di vista sia delle persone e delle famiglie destinatarie dell’iniziativa sia degli enti promotori del Progetto;
2. valutare l’impatto del Progetto sui diversi contesti familiare e territoriale;
3. raccogliere indicazioni su punti di forza e criticità del Progetto da molteplici prospettive, in un’ottica di efficientamento di risorse e proposte di azione, rispetto ad una eventuale nuova co-progettazione futura nel medesimo ambito.

Nello specifico, infatti, lo scopo della ricerca è quello di:

- individuare le caratteristiche specifiche della proposta frutto della co-progettazione;
- valutare l’impatto in termini di partecipazione e accompagnamento sui destinatari;
- valutare l’impatto sul contesto familiare dei destinatari e raccogliere il punto di vista delle famiglie rispetto all’esperienza vissuta;
- raccogliere il vissuto degli operatori coinvolti, enucleando punti di forza e criticità del processo messo in campo;
- dare alcune indicazioni di natura qualitativa rispetto ad una possibile nuova progettazione, in un’ottica di efficientamento di risorse e di azioni.

Questi obiettivi sono stati conseguiti integrando metodologie quantitative e qualitative – a cui corrispondono le due fasi della ricerca –, che hanno permesso di costruire un’adeguata base empirica attraverso l’utilizzo di diversi strumenti di rilevazione: i dati quantitativi sono stati ottenuti somministrando un questionario alle famiglie che hanno aderito al Progetto, il materiale di natura qualitativa attraverso la conduzione di interviste in profondità, di un focus group, l’analisi di fonti secondarie. Entrambe le fasi sono state condotte da un team di ricerca afferente al Centro di ricerca Maria Eletta Martini, sotto la supervisione scientifica del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Pisa.

Di seguito approfondiamo nel dettaglio lo sviluppo dell’indagine sia nella sua parte quantitativa sia qualitativa; lo faremo separatamente, pur ricordando che le analisi e i rispettivi risultati conoscitivi vanno letti complessivamente come un *unicum*. Infatti, nonostante le due fasi siano state realizzate in due momenti separati della ricerca (nello specifico, per quanto concerne l’elaborazione degli stru-

menti di rilevazione e la raccolta dei dati), queste sono state concepite contestualmente proprio allo scopo di reperire una serie di informazioni che andassero ad arricchirsi e completarsi vicendevolmente attorno ai temi che hanno costituito le domande di ricerca.

Da un punto di vista temporale, la fase progettuale dell'indagine è stata avviata a giugno 2022 per concludersi alla fine del mese di ottobre con la stesura del presente report. La fase quantitativa si è svolta tra i mesi di luglio e settembre: il questionario è stato somministrato in agosto per tutta la durata delle attività previste dal Progetto. La fase qualitativa ha preso avvio nel mese di settembre: ciò ha permesso di elaborare una traccia di intervista fondata sui primi risultati come emersi dall'analisi dei dati quantitativi. Il focus group, realizzato a inizio ottobre alla presenza degli operatori e dei rappresentanti delle associazioni che hanno aderito al Progetto, ha consistito nel momento conclusivo dell'indagine.

2.1 La fase quantitativa

A seguito della definizione dell'oggetto d'indagine sopra descritto, i momenti principali su cui si è articolata questa prima parte della ricerca sono i seguenti: a) la costruzione dello strumento di rilevazione (il questionario), b) il campione, c) la somministrazione, d) l'analisi e l'elaborazione dei dati.

a. La costruzione dello strumento di rilevazione (il questionario)

Il questionario, composto da 28 domande e consultabile in Appendice II, è frutto di uno stretto lavoro di collaborazione fra il gruppo di ricerca, i responsabili organizzativi della Fondazione Coesione Sociale ONLUS, e l'ASL. Nel capitolo dedicato alla ricerca quantitativa vedremo nel dettaglio l'articolazione del questionario, qui ci limitiamo a definire la sua duplice finalità conoscitiva e valutativa. L'obiettivo a cui risponde il questionario è infatti quello di conoscere chi ha avuto la possibilità di partecipare al Progetto So.L.E., indagare sulle attività svolte, e quindi reperire una valutazione conclusiva rispetto ai diversi aspetti operativi e organizzativi del Progetto. A riguardo, il questionario si è composto di tre sezioni:

1. Nella prima (*"Dati anagrafici della persona destinataria del servizio erogato da ASL nell'ambito della disabilità nel periodo estivo"*) sono state poste delle domande relative alle caratteristiche identitarie della persona destinataria del servizio;
2. nella seconda (*"Adesione al Progetto So.L.E."*) si è entrati più nel dettaglio delle modalità erogative del Progetto, grazie a una serie di domande che hanno approfondito l'organizzazione delle attività previste a partire dalla scelta tra varie Linea A, Linea B e Linea C;
3. nella terza (*"Valutazione dell'esperienza vissuta attraverso l'adesione al Progetto So.L.E."*) si è proseguito attraverso una serie di quesiti di carattere valutativo relativi sia agli obiettivi/aspettative individuali, sia agli elementi di contesto relativi all'erogazione del Progetto e delle sue attività, sia agli output e al raggiungimento dei macro-obiettivi previsti da So.L.E.. Alcune domande aperte hanno infine permesso di evincere commenti sulle potenzialità (il valore aggiunto rispetto alle esperienze passate) e le criticità riscontrate, anche rivolte ad una prospettiva futura.

b. Il campione

Il campione è stato costruito grazie ai dati condivisi da ASL, ed ha coinciso con l'universo. Il questionario è stato infatti somministrato a tutti coloro (i giovani e le loro famiglie) che sono stati destinatari dei servizi erogati nell'ambito della disabilità, durante l'estate 2022: coloro che hanno aderito al Progetto partecipando alle attività previste dalle varie linee di azione, e le famiglie che invece hanno richiesto di accedere al beneficio economico diretto per gestire autonomamente le attività estive dei propri figli. In totale, il questionario è stato somministrato a 226 famiglie (156 giovani che hanno partecipato al Progetto So.L.E. e 70 famiglie che hanno preferito percepire il contributo economico o voucher). Sono stati raccolti 163 questionari, garantendo la rappresentatività statistica dei dati.

c. La somministrazione

Il questionario è stato somministrato da ASL nella prima parte del mese di agosto, accompagnato da una lettera introduttiva che, allo scopo di sensibilizzare le famiglie alla compilazione dello stesso, illustrava gli obiettivi della ricerca e l'importanza del reperimento dei dati anche in ottica della progettazione di esperienze future nell'ambito della disabilità.

Dato il particolare momento estivo e per garantire una più rapida ed efficiente diffusione a tutti i destinatari, la somministrazione del questionario è avvenuta tramite modalità di auto-compilazione telematica (web survey), possibile per tutto il periodo in cui si sono svolte le attività previste dal Progetto. Una diffusione di questo tipo è possibile grazie all'utilizzo di internet, nello specifico grazie a un *form* di Google. La scelta dell'auto somministrazione è stata avvalorata anche dalla facilità e la rapidità di compilazione dello strumento di rilevazione, che non ha necessitato di un supporto o di una supervisione, elementi che possono influire positivamente sulla partecipazione all'indagine.

La realizzazione di un questionario online ha permesso al gruppo di ricerca di visualizzare le risposte in tempo reale, avendo una percezione dell'andamento dei dati e potendo quindi intervenire con tempestività – di raccordo con ASL – per i vari solleciti.

Tuttavia, per le famiglie che per varie ragioni hanno riscontrato alcune difficoltà nell'accesso al questionario online, grazie al supporto delle associazioni che hanno aderito al Progetto è stata prevista la possibilità di una distribuzione cartacea del questionario.

d. L'analisi e l'elaborazione dei dati

La raccolta dei dati è stata fatta in automatico dal programma utilizzato per la realizzazione del questionario. Abbiamo scaricato direttamente in un file Excel la matrice dei nostri dati e l'abbiamo "pulita" per permettere l'importazione senza errori nel nostro software. Per l'analisi dei dati abbiamo utilizzato il software open source Jamovi, che grazie a semplici comandi ci permette di visualizzare calcoli statistici, tabelle e grafici. Una volta ottenuti questi risultati ci siamo occupati della lettura e della loro interpretazione come raccolti nel presente report.

Vantaggi e limiti dell'analisi quantitativa

I vantaggi dello studio di un fenomeno attraverso l'utilizzo di metodi quantitativi sono molti. Sappiamo ad esempio che con un questionario possiamo raggiungere un grande numero di dati (quindi anche di valutazioni); avere rappresentatività statistica, quindi ottenere valori molto simili ai valori reali; e questo metodo è ripetibile, quindi possiamo definirlo come metodo scientifico. Nonostante questi

aspetti positivi sappiamo anche che è necessario seguire domande rigide e di conseguenza non ci permette di entrare nei pensieri delle persone che stiamo intervistando. Tuttavia, si tratta di un tipo di analisi le cui informazioni tendono a rimanere più in superficie rispetto ad un'analisi qualitativa, non potendo approfondire il punto di vista dei rispondenti per quanto riguarda le motivazioni, il significato attribuito all'esperienza, e il modo stesso in cui è stato vissuto il Progetto da parte dei protagonisti. Per questa ragione, anche allo scopo di entrare più in profondità rispetto ad alcuni aspetti emersi dalla fase di indagine quantitativa, si è reputato opportuno integrare quanto raccolto con una complementare fase qualitativa.

2.2 La fase qualitativa

La parte qualitativa della ricerca, immediatamente successiva alla precedente, ha permesso di approfondire i significati attribuiti all'esperienza da parte dei destinatari, delle loro famiglie e degli operatori, le cui associazioni hanno aderito al Progetto "So.L.E.". Le strategie di raccolta della base empirica di questa parte dell'indagine sono consistite nella realizzazione di 12 interviste in profondità con le famiglie e di un focus group con operatori e/o i coordinatori di alcune associazioni. In questo caso, i dati non vengono "raccolti", bensì "co-costruiti" da intervistato e ricercatore all'interno dell'interazione, né si presentano sotto forma di numeri, poiché sono composti da "materiale linguistico". Il ricercatore, attraverso la fase di analisi, prova a comprendere ed interpreta questo materiale, arrivando a costruire proposizioni e/o mappe concettuali che riflettono i significati e le visioni della realtà condivise dagli intervistati.

Ai dati co-costruiti qualitativamente va aggiunta l'analisi delle fonti secondarie, rappresentate dalle relazioni sulle varie esperienze redatte dalle associazioni che hanno aderito al Progetto al termine dell'esperienza.

2.2.1 Le interviste

Nell'indagine sui risultati del Progetto "So.L.E.", le interviste in profondità sono state realizzate seguendo le suggestioni più proprie della prospettiva della Grounded Theory costruzionista, che sviluppa le concezioni tipiche della corrente dell'Interazionismo Simbolico. Tale scelta è riconducibile alla sistematicità analitica e, contemporaneamente, all'apertura che questa metodologia permette di adottare. Infatti, questo approccio richiede una strategia di ricerca flessibile e aperta: la raccolta e l'analisi della base empirica sono fasi che si alternano circolarmente all'interno di un processo iterativo, in un'ottica abduktiva. Per tale motivo, la traccia si considera sempre aperta ad ampliamenti o modifiche effettuate sulla base di quanto emerso nelle interviste precedenti, e quindi dal senso che i co-partecipanti alla ricerca attribuiscono ai loro vissuti descrivendo la realtà attraverso il modo in cui la interpretano. L'apertura, quindi, permette di accogliere l'emergenza di nuove evidenze empiriche sorprendenti, anche ad analisi inoltrata, ovvero l'esplorazione di inedite traiettorie di indagine. Inoltre, la prassi metodologica della Grounded Theory è basata su una costante comparazione tra i dati, che permette il raggiungimento di livelli sempre maggiori di astrazione attraverso la costruzione, da parte del ricercatore, di codici (proprietà dei concetti) e di categorie (concetti); data la logica abduktiva, anche la stessa asse-

gnazione di codici può essere sempre rivista o modificata pure attraverso i meccanismi di *merging* (unione) o *splitting* (separazione).

La sistematicità delle procedure scientifiche adottate in questa fase di ricerca “non-standard” è applicata ad ognuno dei quattro momenti che hanno composto la ricerca: a) la costruzione della traccia di intervista; b) il campionamento teorico; c) la realizzazione delle interviste; d) l’analisi del materiale empirico.

a. La costruzione della traccia di intervista

A partire dalle domande di ricerca è stato elaborato lo strumento che abbiamo utilizzato come base per la rilevazione della base empirica (la co-costruzione dei dati qualitativi): la traccia di intervista. Data la natura del disegno complessivo della ricerca non sono stati individuati dei concetti sensibilizzanti tuttavia, come abbiamo sopra specificato, nell’iter della fase di indagine non-standard abbiamo cercato di muoverci in coerenza con il quadro concettuale e metodologico tipico della Grounded Theory. Di conseguenza, gli spunti di riflessione proposti agli intervistati durante i colloqui in profondità sono stati posti in linea con gli obiettivi conoscitivi come presentati nella parte introduttiva della Nota Metodologica, ma anche in conseguenza dei temi emersi dall’elaborazione dei primi risultati del questionario – soprattutto in riferimento alle domande aperte, che sono servite ad individuare le più interessanti questioni da approfondire a completamento della parte quantitativa.

Precisiamo che la traccia ha svolto la sola funzione di promemoria e supporto nell’orientare la conduzione delle interviste in modo non vincolante, al fine unicamente di introdurre una serie di questioni che sono andate ad integrarsi o modificarsi conseguentemente al prosieguo delle interviste. Possiamo riassumere i vari punti trattati durante gli incontri con i co-partecipanti alla ricerca in sette aree (per una consultazione più dettagliata rimandiamo al capitolo 5.1):

1. Narrazione dell’esperienza;
2. Scelta Linea A – B (e adesione a C);
3. Significato della partecipazione al Progetto per la persona e la famiglia;
4. Significato dell’esperienza per la famiglia e per l’utente alla luce della pandemia da Covid-19, e della ripresa di una condizione di “normalità”;
5. Percezione della dimensione comunitaria;
6. Valutazione dell’esperienza rispetto agli obiettivi del Progetto e ai bisogni individuali;
7. Proposte per il futuro.

b. Il campionamento teorico

Il campione teorico dei 12 co-partecipanti alla ricerca – le famiglie destinatarie del Progetto, che hanno usufruito sia delle attività sia dell’erogazione diretta del contributo economico – è stato fornito dal personale ASL attraverso una selezione effettuata sulla base di quattro criteri forniti dal team di ricerca, elaborati al fine di avere una restituzione organica e completa dell’esperienza:

- l’età della persona destinataria del Progetto;
- il tipo di disabilità di cui è portatrice la persona destinataria del Progetto;
- la linea del Progetto scelta e la richiesta dell’erogazione del voucher;
- il Comune di residenza del destinatario del Progetto, all’interno della Piana di Lucca.

La numerosità del campione ha corrisposto al raggiungimento della saturazione teorica dei dati.

c. La realizzazione delle interviste

Le interviste sono state realizzate durante il mese di settembre – al termine, dunque, delle attività previste dal Progetto e al rientro dalla pausa estiva – attraverso videochiamata o telefonicamente, e conformemente alle esigenze degli intervistati. Se, da una parte, questa modalità ha agevolato l'organizzazione, influenzando sulla disponibilità dei soggetti che sono rimasti nel proprio contesto familiare senza percepire l'"intrusione" del ricercatore, per contro, a volte, questa modalità ha presentato alcuni svantaggi dovuti principalmente all'incorrere di esternalità negative (es. difficoltà di connessione) che tuttavia non hanno inficiato la durata e la buona riuscita dei colloqui in profondità.

Le piattaforme utilizzate per realizzare le videochiamate, scelte di nuovo sulla base della dimestichezza e preferenza dei soggetti intervistati, sono state Google Meet e Skype. Le interviste sono state registrate con il consenso dei partecipanti e successivamente trascritte.

d. L'analisi del materiale empirico

Per l'analisi della base empirica è stato utilizzato il software QualCoder, che ha permesso di importare la trascrizione delle interviste e lavorare sui file di testo. Le porzioni di testo ritenute salienti, sulla base degli obiettivi conoscitivi, sono state evidenziate e marchiate assegnando loro un codice, ovvero un'etichetta in forma testuale (codifica iniziale); successivamente, i codici individuati sono stati raggruppati in categorie (categorizzazione). Le connessioni concettuali tra codici e categorie sono state interpretate, facendo emergere dalla base empirica *pattern* comuni. Inoltre, nel momento dell'interpretazione dei dati e quindi della stesura del report, sono stati utilizzati anche gli appunti scritti durante la realizzazione delle interviste e la loro analisi: QualCoder, infatti, prevede alcune specifiche sezioni dove appuntare alcune una serie di note di commento (*memos*) che accompagnano il ricercatore durante tutto l'iter della ricerca (ad es., riguardo all'uso di codici, categorie, alla realizzazione delle interviste, o al disegno della ricerca in generale).

Si sottolinea che la fase di analisi è andata di pari passo con lo svolgersi degli incontri, proprio per mantenere il carattere iterativo dell'indagine e il suo elemento di flessibilità.

2.2.2. Il focus group

La fase qualitativa dell'indagine si è conclusa con la realizzazione di un focus group, calendarizzato a inizio del mese di ottobre, e che ha visto la partecipazione di un numero di rappresentanti e operatori degli enti che hanno aderito al Progetto, nonché dei soggetti (la Fondazione Coesione Sociale e la ASL) che hanno definito il percorso di co-progettazione che ha portato alla realizzazione dell'esperienza.

Il focus group è una tecnica di ricerca qualitativa, basata sul dibattito fra un gruppo di persone su una determinata tematica, a partire dalle sollecitazioni di uno o più moderatori. Esso mira a raccogliere le opinioni, gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone partecipanti, costruiti attraverso la discussione sull'argomento che è oggetto del focus, ovvero ciò che si vuole approfondire. La scelta di realizzare un focus group a conclusione dell'intera indagine risiede nella capacità di questa tecnica di far emergere dalla riflessione collettiva, oltre a un'immagine delle dinamiche relazionali tra i vari attori di Terzo settore e le istituzioni che ne hanno preso parte, un quadro complessivo di commento sul-

l'intero Progetto, a complemento di quanto emerso dai momenti precedenti della rilevazione qualitativa. Ciò ha permesso di integrare il punto di vista di tutti i partecipanti a So.L.E. – quello delle famiglie con quello dei nodi territoriali – reperendo uno sguardo generale sull'esperienza frutto di commenti, suggerimenti e riflessioni di vario tipo, la cui utilità va letta in chiave futura, per una replicabilità o meno di interventi di questo genere.

La costruzione del focus group è avvenuta attraverso quattro momenti: a) la selezione dei partecipanti; b) la traccia di discussione; c) la realizzazione del focus; d) l'analisi tematica.

a. La selezione dei partecipanti

I partecipanti sono stati selezionati dai partner del Progetto (ASL e Fondazione Coesione Sociale) sulla base delle caratteristiche dell'ente che rappresentavano, conformemente ai criteri di grandezza, offerta delle attività, distribuzione nel territorio ed esperienza pregressa nel settore. Hanno preso parte al focus group undici attori e operatori, in rappresentanza di un totale di sette enti e associazioni.

b. La traccia di discussione

La discussione promossa durante il focus ruota attorno a tre macro-aree tematiche, utilizzate come elementi su cui stimolare lo scambio di opinioni tra i partecipanti: 1) le impressioni generali sul Progetto; 2) il rapporto con le famiglie destinatarie delle attività; 3) la presa in carico da parte della comunità.

Il confronto collettivo si è così sviluppato attorno ai seguenti temi:

- Difficoltà e punti di forza dell'esperienza di co-progettazione;
- Modalità di organizzazione degli interventi nel quadro del Progetto So.L.E., anche in relazione alla gestione del rapporto con le famiglie e delle loro eventuali richieste;
- Dinamiche comunicative e promozione di processi sinergici tra gli attori del territorio;
- Approfondimento sulla Linea C;
- Difficoltà pratiche (assetti, attrezzature, spazi);
- Prospettive future.

c. La realizzazione del focus

Il focus group si è svolto in presenza, all'interno di un'ampia aula messa a disposizione dalla Fondazione per la Coesione Sociale e dotata di un grande tavolo ovale, che ha assicurato a tutti una visuale completa degli altri partecipanti. La presenza di due dei membri del gruppo di ricerca (un conduttore e un osservatore), nonché la co-conduzione da parte del team e della Fondazione Coesione Sociale, hanno facilitato la discussione nelle sue fasi di introduzione, sintesi e conclusione, e permesso di promuovere un'attenta partecipazione di tutti i presenti, evitando dinamiche di leadership e il mancato sviluppo degli elementi di riflessione introdotti. L'incontro, della durata di due ore, è stato registrato con il consenso dei partecipanti.

d. L'analisi

L'intera documentazione tratta dalla trascrizione del focus group, integrata dagli appunti presi dall'osservatore durante la discussione, è stata esaminata attraverso un'analisi tematica. Innanzitutto, il materiale empirico è stato studiato approfonditamente, individuandone dei concetti in rilievo per ri-

correnza e importanza rispetto agli obiettivi conoscitivi iniziali. Successivamente, sono state enucleate sei unità semantiche che costituiscono i principali punti emersi:

1. Tempistiche di attuazione/implementazione del Progetto;
2. Comunicazione dell'iniziativa;
3. Selezione degli operatori;
4. Sinergia tra enti e scuola;
5. Continuità con il percorso scolastico e le esperienze pregresse;
6. Difficoltà di gestione.

I risultati emersi sono stati arricchiti dai materiali prodotti direttamente dalle associazioni aderenti al Progetto, elaborati al termine dell'esperienza e dal carattere meramente descrittivo.

Vantaggi e limiti dell'analisi qualitativa

Sebbene non preveda l'utilizzo di metodi standardizzati e la presenza di un campione statisticamente rappresentativo, la metodologia qualitativa è scientificamente fondata e, dunque, in grado di conoscere empiricamente un fenomeno e produrre risultati giustificati da rigorosi criteri condivisi, pienamente validi all'interno del contesto in cui sono stati prodotti.

La parte qualitativa di analisi ha, perciò, completato la ricerca, grazie ad una sensibilità che ha consentito di approfondire aspetti altrimenti di difficile emersione, quali le motivazioni profonde e i significati attribuiti dai partecipanti alle proprie esperienze soggettive, e di contestualizzare le dinamiche relazionali ed organizzative del Progetto.